Mercoledì 29 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 25

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

—

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo ai cinque di ogni copia per le spese postali o di spedizione.

—

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Prima apparizione di ADELAIDE RISTORI al Teatro Sociale di Udine nel 17 giugno 1843.

Dal primo volume delle *Memorie di mezzo secolo* del prof Camillo Giussani, pag. 302, 307, riportiamo alcuni brani in omaggio alla festa che si celebrerà oggi a Cividale e a quelle maggiori che si faranno a Roma in onore di *Adelaide Ristori* marchesa Capranica del Grillo:

L'apparizione di Adelaide Ristori sulla scena del *Teatro Sociale* fu il più grande avvenimento dell'epoca anteriore al mille ottocento quarantasei.

Sino dalla sera del *debutto*, sabato 17 giugno, il Pubblico affollato nei palchi ed in Platea si sentì preso da entusiasmo vivissimo, ardente, irresistibile per la prima attrice. Ed era Pubblico scelto, attirato dalla fama che avevala preceduta e dai tanti elogi che di lei si avevano uditi ripetere sulla fede di autorevoli testimonianze. Ma l'impressione superò ogni più bella aspettativa, e subito una corrente di simpatia attrasse tutti i cuori verso la giovinetta eroina del palcoscenico.

Diciamo i *cuori*, perchè il cuore è giudice il più veridico in cose dell'Arte, specie dell'Arte drammatica che parla al sentimento; ma avressimo dovuto dire di più, cioè, oltre i *cuori*, gli occhi, le labbra, le braccia, perchè ognuno beavasi nel leggiadro sembiante di lei, ogni signora avrebbe voluto darle un bacio, ed i giovanotti addirittura abbracciarla per esprimerle loro ammirazione.

Adelaide Ristori, in quella sera, mostravasi nella freschezza sua giovanile. Delicati i lineamenti del viso; snella la figura; soavissima la voce, e modulata ad esprimere tutte le gradazioni della passione; occhi che da soli dicevano tutto; ogni moto, ogni gesto così rispondente alle accidentalità della scena rappresentata, che ne faceva capire il concetto vero. Aggiungasi che la giovane attrice sapeva abbigliarsi in modo che pur la veste accrescesse il prestigio della persona; anche in ciò una grazia tutta sua. Ed i colori di essa veste sempre armonizzanti; poi un nastro alla cintura, un fiore sui capelli le aggiungevano eleganza, eleganza non disgiunta da semplicità cara, sì che ella appariva proprio una creatura adorabile.

Quindi vivissimo entusiasmo, decisivo trionfo sino dalla prima recita della Compagnia Mascherpa, e nella sera seguente (domenica) anche il loggione stipato, oltre affollatissima la platea, e ne' palchi ogni posto occupato, e gli uomini in piedi, co' canocchiali sempre diretti alla scena. Mai più al *Teatro Sociale*, negli spettacoli di prosa, avevasi conseguito simile successo.

Però se Adelaide Ristori era l'eroina e la regina del palcoscenico, anche i compagni e le compagne d'arte le facevano un contorno degno; poi, se pezzi drammatici e comici erano stati scelti in principalità per far figurare la *prima attrice*, conviene confessare che il Mascherpa aveva scelto bene, affinchè all'Adelaide fosse offerto il destro di brillare con *tutti i suoi mezzi*. Quindi di sera in sera alternavasi la nota patetica alla nota propriamente briosa, e in quelle poche recite si può assicurare che la Ristori apparve sotto tutti gli aspetti, sotto tutte le forme, e framezzo a tutte le peripezie della vita reale. Ma fossesi ella presentata nelle spoglie di giovane donna tradita da amante capriccioso, ovvero in quelle di fioraia insidiata da uno dei soliti ganimedi, o quale ingenua *educanda*, ovvero sotto spoglie maschili come si mostrò nel *Biricchino di Parigi*, al solo comparire di lei sulla scena il teatro echeggiava di applausi. Seguiva a questi silenzio profondo, significativo più degli applausi, per non perdere nemmeno una parola, perchè nulla sfuggisse a completamento ammirare pregi contanto straordinarii. Poi di nuovo un subisso di applausi.

L'impressione, dicemmo, fu superiore ad ogni aspettativa, per quanto questa fosse grande. E' oltrechè alla recita del *Biricchino di Parigi*, per la *Figlia del Reggimento* l'ammirazione fu spinta a segno che la Ristori venne pregata a permettere che sotto quelle spoglie simpatiche, le si facesse il ritratto, e così si potè averne anche uno del suo abbigliamento d'ogni giorno; del quale moltiplicate le copie con la litografia, da tutti facevasi a gara per averlo, e serbare di così valente attrice caro ricordo.

Nè solo il sesso mascolino se ne entusiastò; ma le dame e le signore della ricca borghesia la colmavano di doni e di carezze. La Contessa di... la voleva nella sua carozza; altra dama la invitata a banchetto sontuoso per mostrare agli amici e alle amiche più davvicino questo miracolo dell'arte. Non è a dirsi nemmanco, nella *serata d'onore*, quante corone d'alloro, e mazzi di fiori le furono gittati ai piedi, e insieme ricevesse braccialetti e preziosi gioielli. I verseggiatori la cantavano in tutti i metri, e, tra quelle *poesie di occasione*, abbiamo il piacere di registrarne una che, per correttezza della forma e per il concetto giusto, meritò allora molta lode. Ed ecco come quel poeta ad ore perse in una smilza strofetta esprimeva l'ammirazione comune per Adelaide Ristori:

Com'è vezzosa e bella
Questa cara angiolella,
Così d'alma virtude ella è ripiena.
E quando sulla scena
Il riso finge o il pianto,
Rapito in dolce incanto
Ognun si sente, ed è con lei diviso
Sempre da chi l'ascolta il pianto o il riso

E a meglio attestarle ammirazione, oltre i verseggiatori, il disegnatore e il litografo, si prestarono anche i merciaj, le crestaje e modiste, e persino i caffettieri. Difatti le signore vollero imitare la foggia ed il colore dell'abito della Ristori, e il nastro messo così e così era simbolo d'onoranza alla Ristori... e Sor Beppe del Caffè *Grazioso* cominciò ad offerire agli avventori gramolate e sorbetti alla Ristori, imitato subito dai *Caffè Covazza* e *Giacometto*, malgrado gli avventori di essi, nel maggior numero, non fossero in caso di tributarle la loro ammirazione oltre il senso artistico. Bensì tra i giovanotti eleganti che frequentavano il *Caffè Grazioso* vi era taluno il quale, aveva osato spingere l'entusiasmo sino a non accontentarsi del solo ritratto in litografia. Ma madamigella Adelaide Ristori era figlia dell'Arte, erasi data all'Arte.. poi la sua stella la destinava.. a diventare Marchesa Del Grillo!

Un articolo della Ristori sul "Figaro,,

Le onorificenze del Governo francese.

Parigi, 28. Adelaide Ristori pubblica nel *Figaro* un articolo destinato, ella dice, a pagare quel tributo di riconoscenza che deve a Parigi dal 1855. Ricorda i successi ottenuti e gli applausi fattile, e approfitta dell'occasione per dire quanto apprezzasse l'ingegno della Rachel e di Bartet.

La Ristori termina dicendosi fiera di aver contribuito a far apprezzare in Francia l'arte italiana e di avere avuto la ventura di recitare in Francia in italiano in epoca in cui era quasi temerità farlo.

— In occasione dell'ottantesimo genetliaco di Adelaide Ristori, il governo francese le ha conferito le palme di ufficiale dell'istruzione pubblica in brillanti.

L'ambasciatore Barrère è stato incaricato di presentare all'illustre artista l'onorificenza.

Per un monumento a Garibaldi a Parigi.

Il *Journal* annunzia l'istituzione di un comitato presieduto dai deputati Lockroy e Beauquier e dal giornalista Riquieni per l'erezione di un monumento di Garibaldi a Parigi. Si organizzerà una grande festa patriottica a profitto del monumento; il D'Annunzio ha promesso di concorrere col leggere la canzone di Garibaldi.

La divisa degli impiegati postali.

Il ministro delle poste e telegrafi Galimberti ha diramato a tutte le direzioni provinciali postali e telegrafiche del Regno la seguente circolare:

« Nessun comunicato ufficiale od ufficioso è stato fatto ai giornali riguardo alla divise, per cui resta fermo il disposto del ministero. »

DA FIRENZE

(Nostra corrispondenza)

27 gennaio.

Questione tramviara. — Firenze minaccia d'essere avviluppata da una fitta rete di linee tramviarie, e le sue strade più belle e caratteristiche deturpate da fili aerei e dall'incessante rumore noioso de' soliti carrozzoni da tutti. Il consiglio comunale per questo progetto ci sono state delle vere battaglie incruenti. Se il progetto obbrobrioso cadeva, con esso se ne andava la giunta e veniva il tanto desiderabile commissario regio.

Ci vorrebbe l'on. Saredo!

Intanto i *vandali* di Firenze seguono la loro opera sciagurata!

Tra maestri elementari. — C'è qui una società magistrale di mutuo soccorso, la quale pare abbia lo scopo di plagiare i superiori e di servire da sgabello a un certo professore d'aritmetica che valendosi di tutta l'astuzia fiorentina, è riuscito a far suoi i più sfacciati armeggioni delle cose del comune, e quindi ad essere nominato ispettore delle nostre scuole senza averne nè i meriti, nè il titolo legale.

Ora s'è costituito un gruppo di giovani maestri che si propongono di far conoscere e rispettare le leggi scolastiche in questa città in cui la legge è alla mercè di certi caporioni che si fanno un dovere di ignorarla o di fingere d'ignorarla.

Le maestre insegnanti nelle classi maschili si sono riunite in buon numero ed hanno fatto istanza al sindaco di venire retribuite come i maestri, a tenore di legge, e ciò anche per gli anni decorsi.

Ciò serva d'avviso alle colleghe d'altre città che si trovano nello stesso caso.

« Il giornale dei maestri ». — Gli ardimentosi colleghi di Colle Val d'Elsa, hanno iniziato la pubblicazione di questo giornale battagliero, in prò dei maestri elementari. Auguri di buona riuscita e abbonati in quantità!

Decorazione moderna. — Vanno giornalmente diffondendosi i graziosi gingilli d'oro, d'argento o d'altro metallo, che un ben inteso stile il reale produce nei migliori centri artistici d'Europa. Le terrecotte, le maioliche, le vetrerie ed altri oggetti d'uso domestico o d'ornamento, lavori delle vecchie e delle nuove fabbriche fiorentine hanno preso un enorme sviluppo. I negozi di vendita si moltiplicano giornalmente, ed alle loro mostre sontuose accorrono numerosissimi visitatori e molti artisti o amanti dell'arte. E' una cosa che fa molto piacere il vedere così ben intesa l'arte moderna avviata con gusto e con discernimento a prove novelle e già comunemente ammirata.

Esposizione cartoline e ventagli. — Questa mostra è andata sempre più migliorando. Vi si nota dagli intenditori l'originalità di alcune cartoline artistiche, e si lodano le centinaia di ventagli d'immensurabili pregi d'arte e di storia. Io non mi provo neppure a passarli in rassegna, perchè durerei per giornate intere a descriverli.... con molta noia di chi volesse leggermi. Quelli esposti da pittori viventi, sfigurano presso i già nominati; deve però eccettuarsi un ventaglio superbamente bello di Hautken de Prudnik, fiorentino d'elezione.

Per la Ristori. — Il giorno 29, la r. scuola di recitazione darà un'accademia in onore della grandissima cividalese. Sarà letta la *Vita di A. Ristori*, poema di C. Gargallo; l'*Addio* suo al teatro; il *cap. 5.o* delle sue *Memorie*; il *Regno di Adelaide*, commedia di T. Gherardi del Testa scritta per lei. Le sarà, in detto giorno, presentata una medaglia d'oro, opera dell'orefice Masetti-Fedi, quello che ha lavorata la grandissima medaglia (di circa 6 kg.) d'argento che le offrirà l'unione degli artisti drammatici.

La bella Otèro e la bellissima Cavalieri. — Il mondo elegante fiorentino, nel passato dicembre ammirò sul teatro Verdi l'avvenentissima Lina Cavalieri; ora all'Alahmbra ammira l'andalusa Otèro la quale da sè si chiama *bella*, come si diceva *divino la buona lana* di Pietro Aretino. In quest'ultima spicca certa attraenza procace, certa civetteria nelle movenze, molte nudità (quasi tutte) rese ostensibili come la cosa più naturale del mondo; in quella risaltano, la freschezza, la consistenza, la grazia delle forme veramente greche ed un viso d'una serenità intensa, concentrata, divina e d'un tal quale pudore che le è assai giovereccio.

L'Italiana vince di gran lunga la tanto decantata Spagnuola. G. C. C.

Cronaca Provinciale

Sutrio.

Nuovamente sulle cose postali.

I lettori ricorderanno certamente la comunicazione da Sutrio intitolata — *Cose postali — si stava meglio quando si stava peggio* — pubblicata nel n.o 2 gennaio a. c. della *Patria del Friuli*, relativa al provvedimento preso dalla Direzione delle Poste col giorno 1 gennaio, che le corrispondenze in arrivo a Sutrio non venissero recapitate al domicilio dei destinatari; ma che questi dovessero andare all'Ufficio a levarsele. Inoltre domandava di avere anche il secondo corriere in partenza.

A nulla valsero le pubblicazioni sui giornali, a nulla valsero le proteste alla Direzione ed al Ministero delle Poste, a nulla approdarono i ricorsi al Prefetto ed alla Camera di Commercio perchè intervenissero a far cessare l'ingiustizia; nulla si ha ottenuto e tutti tacciono come pietre sepolcrali.

E' tempo che cessi il periodo di aspettazione e si provvedimenti in nostro favore non avvengono in tempo brevissimo, propongo ai miei compaesani di chiamare il Governo in giudizio a rispondere se, dopo percepita la tassa di affrancatura delle corrispondenze, abbia il dovere di farle recapitare al domicilio dei destinatari e di ripeterne i danni in caso affermativo.

Io sono il primo a sottoscrivere per le spese eventuali.

Più di tutto meraviglia il silenzio della Camera di Commercio. L'onorevole Morpurgo potrebbe esserci molto utile e adoperarsi per far cessare uno sconcio degno di altri tempi e di altri luoghi. *A. M.*

Barcis.

Egregio signor Pietro Rossignoli

MANIAGO.

26 gennaio. — Nel comunicato da Lei inviato alla *Patria del Friuli* del 21 corrente, riferentisi alla Circolare a stampa diramata a codesto Consiglio Comunale dal consigliere signor Stefanutto Rosa Giuseppe, circa un ipotetico progetto di strada pel Calvario di Montecroce, Ella scrive che « L'idea dello Stefanutto Rosa, lanciata se vogliamo un po' tardi, non ci sembra tale da non dover venir presa in considerazione e studiata. »

Certamente! Prendendola in considerazione e studiandola Maniago dimostrerà di aver a cuore i propri interessi, nonchè il proprio avvenire commerciale; ma da canto loro i Comuni della vallata non hanno più motivo di doversene occupare e tanto meno di prendere interesse ad una discussione che non li riguarda.

Nessuno potrebbe mettere in dubbio che il signor Rosa non sia animato dai migliori propositi nel lanciare la sua idea, la quale però giunge non solamente « un po' tardi » come Ella scrive, ma troppo tardi, secondo me, per poter essere accettata ed intesa come una prova di disinteressata generosità e di sincera e spontanea affezione fraterna. *Timeo Danaos et dona ferentes.*

Parliamoci chiaro! Maniago non si sarebbe mai fatto iniziatore di proposte consimili se la società Italiana non fosse venuta ad eseguire lavori nel nostro canale.

Dai primi giorni dell'esistenza dei due primi Comuni della vallata fino ad oggi, Maniago percepì solamente gli utili che essi furono costretti di tributare al suo mercato e mai, dico mai, sottostò al benchè lieve sacrifizio pecuniario per aiutarli a mettersi sulla via della tanto sospirata redenzione morale e materiale.

Fu solo adesso, quando cioè in seguito ai progetti della suddetta Società, nonchè al formato Consorzio dei comuni interessati, per cui la probabilità di ottenere la strada pel canale aumentò al tal segno da divenire certezza, che Maniago incominciò naturalmente ad impensierirsi, a scuotersi ed a gettare il famoso grido d'allarme.

Noi prenderemo atto di questa subitanea, ma troppo tardiva resipiscenza, la quale non è certo provocata e giustificata dal solo fascino dei nostri.... begli occhi, ma bensì inspirata e dettata dall'imminente pericolo di perderci e di vederci abbandonare per sempre quel mercato che, per confessione dello stesso signor Rosa, tanto contribuimmo a sviluppare nel passato e a sostenere nel presente.

A parte ciò, è forse possibile una qualsiasi strada carreggiabile pel passo di Monte Croce? Non lo credo, e non credendolo, credo di credere il vero.

Anzitutto prendendo per base il tracciato di strada così detto di Napoleone Lo che, partendo più o meno all'altezza del diroccato Castello di Maniago e lasciando da parte Maniago Libero verrebbe a metter capo a quasi metà della strada mulattiera di Montecroce, risulterebbe non solo troppo ripida e quindi poco agevole e pratica, ma si risolverebbe in una quasi ingiustizia per Maniago Libero, il quale non vedrebbe di buon occhio e non potrebbe assistere impassibile al suo scartamento.

Ma ammesso pure che si escogitasse una transazione al riguardo e che coll'ipotetico progettato ramo di strada si potesse quindi giungere fino a Montecroce, che cosa significherebbe ciò? Chi dovrebbe pensarci poscia a proseguirla fino ad Andreis e Barcis, attraverso insormontabili ostacoli e ad insuperabili difficoltà causate dalle accidentalità del terreno? Non certo Barcis e Andreis!

Ad ogni modo sarà bene non farsi illusioni. Primo perchè ormai noi avremo lo sbocco per la via più breve, più comoda e facile, cioè pel Canale; secondo, perchè invero se Maniago avesse voluto veramente venire in nostro soccorso, avrebbe dovuto farlo quando il tempo era opportuno, quando cioè nessuno avrebbe avuto diritto di mettere in dubbio la generosità della sua iniziativa; terzo perchè una strada pel passo di Montecroce, oltre alle enormi difficoltà di esecuzione, presenta inoltre inconvenienti di ordine morale per le dolorose peripezie che ad essa si collegano e che, pei tristi ricordi di tante fatiche e di tante sofferenze patite, per noi resterà sempre una strada di scellerata memoria.

Accolga, egregio signor Rossignol, i sensi di stima e considerazione coi quali ho l'onore di dirmi di lei obbl.mo

Giuseppe Malattia.

San Vito al Tagliamento.

Collegio delle Missioni Africane.

28 gennaio — (*B.*) — Abbiamo fatto una visita a questo Istituto or ora inaugurato, e ne riportammo una grata impressione pensando alle opere maravigliose che può produrre un uomo quando senta sinceramente l'entusiasmo della sua casa.

Fondatore del Collegio è l'illustre *Mons. Gian Giacomo D.r Coccolo*, già noto in Italia come fervente apostolo di quella *Lega Antischiavista fra le signore italiane* ch'egli propugna da vari anni conseguendo i più brillanti risultati.

Il prof. Coccolo che all'aspetto simpatico unisce un vivacissimo ingegno e una ricca coltura nelle lingue e nella storia, è pure un valente conferenziere, e spesso percorre le nostre città portandovi la sua parola colorita e appassionata. Quell'Africa Centrale *che gronda sangue da per tutti i pori* egli ce la descrive con ricchezza di particolari e con tinte calde di sentimento, per cui l'uditorio deve commuoversi agli orrori del mercato di quei poveri negri e dona l'obolo volentieri per restituirli alla libertà, alla famiglia e alla luce del Vangelo.

È una santa impresa ch'egli assunse di mezzo a molte e gravi difficoltà, ma le sue preziose energie sanno vincere gli ostacoli, lasciandogli poscia gustare tutta la dolcezza del compito. Egli che racconta così pittorescamente le vicende avventurose, le gioie e i dolori degli esploratori africani e dei missionari, egli sa inspirarsi ai loro grandi esempi, sa attingervi i nobili ardimenti, agguerrirsi nelle lotte e confidare nel cuore degli uomini e nella provvidenza di Dio.

Da parecchio tempo il Coccolo coltivava l'idea di aprire nella natale S. Vito un Collegio che preparasse quegli oscuri operai della verità evangelica e del sacrificio che saranno destinati alle Missioni africane.

Ora quell'idea è un fatto compiuto, e il suo paese può andar fiero d'aver nelle sue mura un Istituto che gli reca un titolo di onore e non pochi vantaggi materiali.

Le cure dell'insegnamento sono affidate ai rev. Padri della Congregazione del Sacro Cuore e la direzione risiede nelle mani del Coccolo. Il quale, non badando a ingenti sacrifici personali, ha voluto fabbricare un ampio palazzo a quattro piani, provveduto di sale spaziose e d'una invidiabile adiacenza per cortile e per orto, tutto rispondente alle esigenze d'un collegio moderno.

Furono già accolti sette giovinetti il primo manipolo, *la prima semente*

di quegli eroi che affronteranno i pericoli delle missioni.

D'innanzi ad un'opera così coraggiosa e di così alto valore religioso e civile, non è chi non comprenda come le sole forze d'un uomo non possono bastarvi, come sia neccessario il concorso di tutti i buoni per reggersi e prosperare, per assicurare vita e avvenire ad un'impresa nella quale il Coccolo vi profuse studi, danari e fatiche.

Pavia.

Guardia campestre privata che spara una fucilata a bruciapelo.

Vecchi rancori?

Un altro gravissimo fatto!..

Gravissimo per le sue conseguenze, gravissimo per gli attori che in esso figurano: due guardie campestri, ora chiuse nelle nostre carceri in attesa del giudizio!

Luigi Braida, di anni 37, contadino e bracciante di Lumignacco, abita con la famiglia nella casetta al n. 25, una tra le prime del paese per chi vi acceda da Udine. La sua famigliola è composta della moglie Annunziata Bernardis e di tre bambini — il maggiore dei quali di soli cinque anni!.. Egli, tanto da sbarcare il lunario, nella buona stagione si recava a lavorare all'estero e d'inverno attendeva a raccogliere trebbia (squâl) nei campi, per conto del sig. G. B. Burelli fu Andrea d'anni 54 che ha in Risano un piccolo laboratorio per la pulitura della stessa.

Lunedì, tutti gli addetti a questo genere di lavoro fecero una merenda *in comune*, portando ciascuno qualcosa da casa sua: avevano ammazzata il majale nei giorni scorsi, e volevano fare un po' di festa assieme, in Risano: cosa, del resto, che si è soliti fare ogni anno, dopo ultimati i lavori della raccolta dello squâl.

Ecco il nome dei *commensali*: Luigi Braida fu Pietro d'anni 35. Domenico Burelli di Luigi d'anni 36, Leonardo Burelli fu Patrizio d'anni 34, Giacomo De Sabata di Giacomo d'anni 44, Luigi, Spangaro fu Giov. Batt. d'anni 31, Giuseppe Porta fu Antonio d'anni 33, tutti di Risano e Lumignacco.

L'osteria, quella di Rosa Morandini d'anni 27.

Le ore passavano liete, in perfetta armonia, senza il menomo incidente: ma la fatalità incombeva ben triste sul povero Luigi Braida!..

—

E qui, facciamo la presentazione di un altro personaggio; la guardia campestre comunale Luigi Bonetti di Giacomo, d'anni 37: individuo in poco buona considerazione, fra i compaesani e anche presso i suoi superiori: dedito al vino, violento, vendicativo: così lo dipingono tutti. Circa un paio di mesi fa, in Lauzacco, si rese colpevole di minaccie e violenze; per il che, anzi, era stato licenziato, e doveva terminare il servizio coll'ultimo del mese.

Si dice, in paese, ch'egli nutrisse rancore contro il Luigi Braida; si dice inoltre che il non essere stato invitato al simposio di lunedì, gli avesse riacceso il covato odio. E pensò di sfogarsi in qualche modo. Onde, verso le nove e mezza del lunedì, egli si recava a Risano, in casa di Francesco Pagano fu Domenico d'anni 55, guardia privata alle dipendenze del Sindaco co. Nicolò Agricola.

Il Pagano, era già in letto: ma la guardia Bonetti tanto disse e insistè, che l'altro si alzò.

— Tu has di vignì cun me.... O' vin propri di fâ viodi, a chei moscardins... Tu vedarâs che o'n metin a puest, cualchidun...

— Ce olèso jâ atôr, di gnott?... A ce fâ?... Se a l'è di là in servizi — così lo consigliava il giovane Antonio Parenti di ignoti d'anni 24, coabitante col Payano. — Ma e' vês di jâ nome in cercie di guàis, e nuj'altri...

— Tu tâs, che no tu jentris.. O savin no ce che vin di fa....

La guardia Bonetti si fece consegnare, dal Payano. un fucile ad una canna; ed entrambi uscirono armati e verso le dieci si presentarono nella osteria della Rosa Morandini.

— Ohe, Rose, e' son lis diis. E' saress ore di finile di fâ bordell. L'ostarie no' po' sta viarte che fin lis diis..

E l'ostessa chiuse.

La comitiva sgombrò la stanza dell'osteria, e si ridusse nell'attiguo cortile, tanto da finire il vino portato; dopo, uscirono in istrada, e fecero un giro per il paese, dirigendosi ognuno alle loro case: il Luigi Braida verso Lumignacco, assieme a certi Giacomo De Sabbata e Leonardo Burello.

—

Narrasi che, durante l'invito ad uscir dall'osteria, qualcuno della comitiva brontolò e il Braida, piuttosto alticcio, diede in una sghignazzata; al che la guardia Bonetti avrebbe esclamato:

— Cualchidùn a l'ha di pajàle, usgnott!..

—

Quando i tre direttisi a Lumignacco furono nella località Molini, si soffermarono per la voluta solforazione alle radici d'erica; erano sì presi dal vino, ma nondimeno si ricordavano di dover eseguire quella operazione.

Compiuto quel lavoro — circa alla mezza dopo la mezzanotte — il Braida si licenziò dai compagni e si diresse verso casa a Lumignacco.

Le due guardie campestri lo avevano preceduto. Premeditavano una vendetta. Appiattatesi dietro covoni di canne disposti di fronte alla casa del Braida, non più di cinque metri discoste dalla stesse, lo aspettarono.

Era il tocco dopo la mezzanotte quand'egli giunse. Stava per entrare in casa, quando la guardia Bonotti gli è sopra, lo afferra e intimagli di fermarsi e deporre alcune legna che teneva in mano.

— Ti vin scusjàd, po, finalmentri!. Tu has robàd avonde e fin cumò ti è làde francie!..

— Ce robàd?.. Oe, la macolàiso?.. Chesçh doi pài jò jù hai çiatàds culì, no robàds!..

Il contrasto si accese vivace: alte voci nel silenzio della chiara notte lunare, echeggiarono, e minaccie e bestemmie.

La moglie del Braida, svegliatasi di soprassalto e riconosciuta la voce di lui, si affaccia alla finestra, lo vede alle prese con le due guardie, e **grida:**

— Ah lassàilu! lassàilu!.. No stàit a fai mâl!.. No stàit a copàmal!... A l'ha tre fruts!... Oh Dio!!.. Puoris lis mês creaturis!...

E la donna vide la guardia Payano ritrarsi indietro di qualche passo e spianare il fucile, mentre la guardia Bonetti spingeva il povero suo marito verso il Payano.

Un colpo rintronò.

Il Braida cadde rantolando....

Ed il suo rantolo si confuse con le grida della donna:

— Puaris lis mês creaturis!..

—

Al rumore della disputa, eransi affacciati alla finestra anche i coniugi Angelo De Marco di anni 45 e Regina Nasia d'anni 35, coabitanti nella casa Braida.

— Oh Dio! Dio!.. Ce faiso?..

La guardia Bonetti si volse a loro e disse:

— Gioh!.. Riguardaisi che voaltris no' vês viodût nuje..

E fuggì, con il Payano.

Strada facendo, incontrarono il calzolaio Angelo Forte, d'anni 30.

— Ce isal stad?...

— Ma... Vàit là di Braide... A l'ha di sei ferìd...

—

Orribile ferita!...

Il fucile del Payano era carico a mitraglia: e tutta l'esplosione si scaricò sul volto dell'infelice.

Parte del viso asportato e così un occhio!... Il cuoio capelluto sollevato e qua e là squarciato! La scatola ossea pure scheggiata e offesa!...

Alle grida della infelicissima sua moglie e dei coabitanti, accorsero taluni pietosi e col loro aiuto il ferito fu trasportato nel proprio letto.

Chiamato il medico, dott. Ersetig, di Pasian di Prato, provvisoriamente sostitutore del medico locale dott. Alessandrini; questi giudicò gravissima e pericolosa la ferita, e prestò le cure più urgenti.

—

Giunta la notizia a Udine verso le undici di jeri, il solerte brigadiere Ferrari assieme ad un milite si recò subito sopraluogo e

Interrogò il ferito.

— Mi han... sassinàd... par nuje... sassinàd... O' jeri su la puarte... Chei doi sassins....

E non potè dir altro: si riassopì.

—

Le indagini subito praticate portarono alla scoperta di una circostanza molto aggravante. I due o tre pali da viti che le guardie pretendevano il Braida avesse rubate, devono essere state

messe dalle guardie medesime.

sulla porta della loro vittima. Lo dicono tutti in paese; lo comprova il fatto che il Braida era molto bevuto, quella notte; lo comprova sopratutto la circostanza che le sue scarpe non portavano caratteristiche traccie (come avrebbero dovuto) dell'aver egli calpestato la molle terra giallognola dei campi! Dunque, le due guardie avrebbero tramato una calunnia, in danno di lui!...

—

Il Payano venne jeri stesso a Udine. Verso le ore 15, egli era in via Daniele Manin, e si dirigeva alla volta del Tribunale con l'intenzione di costituirsi.

Ed infatti, poco dopo, recatosi in Tribunale un vice brigadiere dei carabinieri, che già aveva avuto i suoi connotati, lo scorse e lo tradusse tosto in carcere.

Egli dice che il Braida, sorpreso colla refurtiva dal Bonetti, si rifiutò di consegnare le legna e venne a colluttazione colla guardia percuotendola con un palo di legno: epperciò allo scopo di venire in aiuto dal collega sparò il colpo di fucile.

—

Anche la guardia Bonetti fu arrestata.

I carabinieri lo videro, da lungi, nelle campagne del co. Agricola. Alla loro vista, egli tentò fuggire: ma il brigadiere Ferrari gli fu rapidamente addosso e lo arrestò. Lo condusse in casa del Sindaco; e, questi presente, procedette a un primo interrogatorio sommario.

Egli affermò essere diretto a Pavia, per presentare denuncia a quel Municipio.

Gli sequestrarono il fucile, ancora carico.

Il fucile del Payano fu sequestrato nella di lui casa.

I due pali, pretesto al tragico fatto, nella casa del Braida.

—

Aggrava la posizione delle due guardie anche il fatto che entrambe erano fuori della loro giurisdizione: poichè il Payano doveva trovarsi sui fondi del co. Agricola; il Brunetti, a Lumignacco.

—

Il Braida, trasportato jeri al nostro Ospedale, si trova sempre in istato gravissimo ed in pericolo di vita: egli se interrogato, parla qualche cosa: alle 10 di stamattina, per esempio, interrogato dalla suora se desiderasse un po' di brodo, rispose:

— magari!

—

L'accusa contro le guardie Payano e Bosetti è di mancato omicidio e lesioni pericolose di vita, con premeditazione ed agguato.

Tarcento.

Onorare beneficando. — In morte della sig. Palmira nob. Giorgi di Vistarino-Morgante, e o in sostituzione di una corona, furono elargite lire 25 dalla famiglia del cav. dott. Antonio Celotti di Gemona, a favore della nostra Congregazione di Carità.

Ringraziamento.

La famiglia d'Andrea riconoscente porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che con gentile pensiero accompagnarono all'ultima dimora il venerato suo Capo *d'Andrea Giacomo fu Mattia*, nonchè a tutti quelli che condivisero il profondo cordoglio che l'ha contristata, domandando venia per le eventuali involontarie dimenticanze di partecipazione.

Navarons, 27 gennaio 1902.

Questa mattina alle ore 9, in seguito a breve malattia, cessava di vivere in Montenars

Ermacora Giov. Batt. fu Antonio

nell'età d'anni 55

La Moglie, i Figli, la Suocera, i Cognati, i Nipoti ed i Parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio, chiedendo di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Montenars, 28 gennaio 1902.

Una prece.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 31 (trentaun) corrente.

Cronaca Cittadina

Bollettino giudiziario.

A Vignato in temporanea missione di vicepretore a Tolmezzo è assegnato una indennità mensile di lire 100; Pasi cancelliere a San Daniele del Friuli è incaricato di reggere la cancelleria del Tribunale di Lecco; Maderni sostituto segretario alla procura del Tribunale di Vicenza idem alla pretura di San Daniele.

Pubblicazioni locali.

In Alto. — Il primo numero della nuova annata, la XIII di questa utile e simpatica pubblicazione, contiene:

Il Gruppo del Monfalcon di Forni, *Leonida D'Agostini* — La Cresta del Montes o, *Antonio Krammer* — Salita al Col Virentin *Olinto Marinelli* — Voci raccolte nelle Casere Clautane, *Leonida D'Agostini* — Società Alpina Friulana, Parte Ufficiale, Biblioteca — Personalia — Bibliografia.

Pagine Friulane. — Il numero 5 della annata XIV di questo periodico — un ritardo di circa sette mesi! — contiene:

Goriz, castello presso Codroipo; la risaia (Versi), *Odorico Viana*. — San Paolino Patriarca di Aquileia (aprile 787-11 gennaio 802), *prof. car. Giusto Grion*. — Note storiche friulane, *sacerdote P. Bertolla*. — Corantevott, *A. Bauson*. — Magia e pregiudizi nelle satire di Persio e Giovenale, *can. dott. Marco Belli*. — Versi del dott. Iacopo Mantovani di Bertiolo; una poesia patriottica del 1817: *dott. G. Biasutti*. — Pax, *A. Bauson*. — Un omp cence pôure, chiapade sù a Zui, *Armide*. — Il Judri *P. Piani*.

Sulla Copertina: La biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli — Fra libri e giornali — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli — Un architetto udinese ignorato Michele Zuliani — La pagina della curiosità — Una dama friulana a Venezia — In memoria di friulani benemeriti — Uno sguardo oltre i confini della Provincia.

A proposito della morte

da noi annunciata del bandaio Callisto Canciani abbiamo ricordato una lettera delle sorelle Celeste e Teresa Canciani nella quale dichiarano che il fratello non era un alcoolizzato, potendo dimostrarlo con testimoni.

Diamo posto alla dichiarazione, osservando però che la notizia, così come l'abbiamo data, l'attingemmo all'ospitale.

La polemica sull'orario scolastico.

Mi si obbieterà che in molti comuni dove c'è il corso inferiore, si ha l'orario diviso, ma faccio a questo proposito osservare, che, in tali casi, anche nelle frazioni si hanno Scuole di grado superiore, se non in ognuna, almeno per gruppi di più borgate, non limitandosi l'istruzione fuori del centro amministrativo al solo corso obbligatorio ed alla sola scuola rurale. Affidandosi spesso, per ragioni di economia, l'incarico di tutte le cinque classi ad un solo insegnante, conviene assolutamente che questi divida l'orario, facendo, nella mattina, scuola agli alunni del corso inferiore e nel pomeriggio, a quelli del corso superiore. Ed a proposito di scuole rurali e di orario diviso dirò come spesso, dove si hanno le tre sezioni del corso inferiore riunite, l'insegnante sia obbligato da esigenze speciali a sdoppiare l'orario per potere impartire lezione, nella mattina a quelli di 2.a e 3.a classe insieme, a quelli di 1.a nel pomeriggio, o viceversa Queste sono le ragioni particolari per cui, in certe scuole, è necessario dividere l'orario, o dove almeno il farlo è giustificato. E già che ho toccato l'argomento delle scuole rurali, aggiungerò, che, dato l'orario diviso, se nella città le assenze nel pomeriggio fossero molte, ben maggiori sarebbero quelle delle scuole di campagna, dove mille cause farebbero trattenere i fanciulli dal recarvisi due volte nel corso della giornata e molte fra queste, volute dalle famiglie, che, avendo bisogno d'ajuto, sia nelle domestiche, come nelle rurali faccende, mal vedrebbero le ore della mattinata non solo, ma anche quelle del pomeriggio, assorbite dalla scuola. E qui, quel decano dell'istruzione, che è il maestro Menossi, mi assicura che da parte delle famiglie suburbane e rurali verrebbe a mancare la cooperazione a vantaggio della scuola che oggi, per quanto poca, pure è di somma utilità all'insegnante.

Comodità di prendere parte al desinare di famiglia: sì, questa, innegabilmente, sarebbe una bella cosa, e quello che è ancor meglio lo sarebbe anche per l'insegnante, costretto attualmente a mangiare malamente un boccone per poterla tirare avanti fino alle due. Ma quanti non sono i piccoli ed i grandi sacrifici che bisogna fare nel corso della vita, per iscopi più o meno degni di lode! Che quello della pubblica istruzione sia scopo degno di lode, che quanto si fa a vantaggio dei tanti giovani esseri a noi affidati sia ella una cosa santa, nessuno ha mai dubitato. Poniamo quello di dover mangiare lungi dalle domestiche pareti *fra* i piccoli sacrifici, e non se ne parli più. — Non se ne parli più per noi, poichè di quanto si riferisce al desinare degli alunni, ancora molto mi resta a discorrere. La *refezione scolastica*: benefica, importante, santa istituzione, dato l'orario diviso, non avrebbe più ragione di esistere, giacche nell'intervallo gli scolaretti se n'andrebbero a casa, ovvero, anche per ovviare all'inconveniente indubitato che andrebbero a girovagare per le vie, bisognerebbe che si tenessero nei locali scolastici e custoditi... da chi? — Dai maestri forse? — Mai no! Ci vorrebbero degli appositi incaricati, il che equivalerebbe a municipalizzare l'Educatorio, ad aggravare il bilancio comunale di una considerevole somma, giacchè, municipalizzando questa istituzione, si dovrebbe perfezionarla, ampliarne il beneficio, creando un educatorio per ogni stabilimento scolastico, obbligando i sussidiati ad inscriversi, e così via. E poi non so come si potrebbero costringere tutti gli alunni a trattenersi alla scuola nell'intervallo d'orario, giacchè, se qualcuno volesse recarsi a casa a desinare colla famiglia, non c'è che dire, bisognerebbe lasciarlo andare. Inoltre ci sarebbero di quelli che riceverebbero da casa il cibo; di qui malumori, spiacevoli confronti fra sussidiati e non sussidiati, fra poveri ed agiati, invidie, rancori. Queste differenze di trattamento aggiungerebbero poi difficoltà diverse all'insegnante, il quale, fra le altre cose, vedrebbe la mattina costituita la scolaresca da elementi diversi forse da quelli del pomeriggio, chè, mentre alcuni di quelli i quali non erano presenti nelle prime ore, debitamente giustificati, potrebbero presentarsi nelle seconde, e, viceversa, altri, che presenziarono la mattina, per cause improvvise, accidentali o cercate, verrebbero a mancare nel pomeriggio.

Con locali scolastici che tanto lasciano a desiderare, come a mo' d'esempio quello ai Teatri, dove la ricreazione si fa nell'antico cortile dei padri della Misericordia, in unione ad una folla diversa di mercanti, di facchini, di mediatori, di gente che va e viene per i suoi affari, che grida, schiamazza, urla e peggio, e con cui nei giorni d'udienza alle assisi, si confonde un pubblico diverso forse, ma non meno clamoroso, dove si tratterebbero negli intermezzi gli alunni? Vada per S. Domenico, dove, fino ad un certo punto l'ambiente c'è, almeno nei giorni di sole. Ma, e nei giorni di pioggia, di vento, di neve? Saranno in tal caso adibite le aule scolastiche? E con quale vantaggio, se queste non sono affatto adatte per farvi ricreazione? Ed in quei locali scolastici dove non si hanno ampi cortili rispondenti al bisogno come a S. Domenico, non ci sarebbero ricreazioni all'aperto nemmeno nei giorni di sole, ma si sarebbe costretti a tenere gli alunni nelle aule, dove ben poco svago si potrebbe loro concedere. Ma ammettiamo pure che i locali scolastici rispondano alle esigenze che sorgerebbero col nuovo stato di cose, e che l'igiene ne abbia ad essere soddisfatta, rimarrebbe sempre impregiudicata la questione, essere cioè di danno al fanciullo e di poco vantaggio alla sua istruzione il riprendere la scuola dopo due o tre ore di interruzione.

Di questi giorni, a Forlì si procedette ad una importantissima riforma relativamente alle scuole primarie. Nelle maschili, l'orario, che prima era diviso, fu riunito, in modo però che nell'intervallo fra le ore della mattina (9 11) e quelle del pomeriggio (14-16) vengano gli alunni trattenuti negli stabilimenti scolastici. Ciò ad ovviare a quei danni cui ho accennato, e cioè alla troppa strada da percorrere quattro volte al giorno per alcuni, alle intemperie, alle diserzioni nel pomeriggio, e via di seguito. Otterrà il suo egregio scopo la città di Forlì? Non lo so, ma faccio osservare come, nell'intervallo, gli alunni colà vengano affidati ad insegnanti speciali e come ad essi venga distribuita una refezione consistente in minestra e pane bianco (g. 120). La minestra poi varia, ed è di riso e verze o patate, al lunedì, di pasta al brodo (e vi si aggiunge la carne) al martedì, di pasta asciutta con ragù al mercoledì, di riso e latte al venerdì, e di riso e verdura o legumi al sabato. Di più, appositi banchi sono stati costruiti; si sono provvisti bicchieri, scodelle, tavogliolini.

(Continua)

Alfredo Lazzarini.

PER UN ARRESTO

—

Il signor Trivulzio e il comando dei R. R. carabinieri.

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Ha destato non lieta impressione in città la notizia dell'arresto del giovane Trivulzio, studente universitario a Padova e fratello del tenente Carlo.

Come si sa, l'imputazione era di essere — se non erro — renitente alla leva, e per ciò fu trattenuto nella Caserma dei R. R. Carabinieri *per ben sei ore*, e di più sarebbe rimasto forse, senza l'intervento assai opportuno dell'amico prof. Comencini.

Fu liberato probabilmente con delle scuse da parte del Comando dell'Arma, ma ciò non può, nè deve bastare a chi considera esattamente l'importanza del caso, forse non a sufficienza valutata dalla stampa udinese..... Permettimi quindi, cara *Patria* che, tornandoci sopra a qualche giorno di distanza, rilevi la cosa, allo scopo di mettere in guardia le nostre Autorità, affinchè fatti consimili non si abbiano a lamentare.

A un pacifico cittadino si è tolta la libertà per sei ore in grazia delle spiegazioni intercorse, mentre, se si fosse trattato di un povero e ignorante contadino, avremmo avuto forse parecchi giorni di carcere affatto inutile.

E' ciò permesso?

E dove lasciamo lo spavento cagionato alla famiglia e, nel caso nostro, ad una madre, già provata da dolori in questi ultimi tempi?

Pur troppo ci è d'uopo constatare che in questo incidente, si è proceduto troppo leggermente da parte del Comando dei R. R. Carabinieri.

Ma lasciando la questione della violazione della libertà individuale, non può a meno di balzare alla mente una constatazione, che non testimonia favorevolmente circa l'Arma in questione.

E' notorio, causa l'interesse preso dalla stampa non dirò locale, ma italiana al processo di Verona, è notorio, dico, di quali membri sia composta la famiglia Trivulzio: la *vecchia* madre (ci sembra di leggere, in una delle tante riviste pettegole italiane), il tenente Carlo, un altro fratello pure nell'esercito con minor grado, ed ultimo studente. Sono cose che le sanno anche coloro, che non tennero dietro al *processone* di Verona, e non è ammissibile che gli ufficiali dei Carabinieri di Udine non si sieno interessati di sapere se Carlo Trivulzio fosse colpevole o meno nell'affare di Verona e, indirettamente, non abbiano saputo queste notizie.

Ora, com'è che i Carabinieri — e proprio quelli di Udine! — ignorando che lo studente Trivulzio ha fratelli, te lo arrestano e, tra due carabinieri, te lo traducono in caserma come, poniamo, un malfattore colto in flagrante?

Il Comando dei Carabinieri lo sappiamo, è seccato dalla pubblicità data al fatto dalla *Patria*, ma nondimeno abbiamo voluto interloquire, affinchè non si dicesse che la stampa, tacendo, obbediva come a una parola d'ordine...

Rilevata ampiamente la cosa, è sperabile le autorità vadano più guardinghe e così — grazie alla stampa — certe cose rimarranno dei più ricordi e non avranno più a verificarsi, come osservavamo più sopra.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 — 1 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116..0 livello dal mare	747.9	747.2	745.2	744.9
Umido relativo	61	64	83	—
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	2.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	c. NE
Term. centig.	0.9	4.7	3.5	3.2

Temperatura

Giorno 28	massima	5.2
	minima	—2.4
	minima all'aperto	—3.0
Giorno 29	minima	—0.2
	minima all'aperto	—0.7

Venti fra sud e ponente moderati sull'Italia superiore forti altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro. Mare agitato lungo le coste meridionali ed intorno alle isole.

La questione del Collegio Toppo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Via, il modo di trattare della Giunta ci sembra un po' troppo severo e tale certamente da non incoraggire, in casi consimili, privati cittadini a sacrificare il loro tempo per il pubblico.

Le persone formanti la commissione fondatrice del Collegio sono tutte vecchi amministratori i quali hanno trascorso buona parte della loro vita nei pubblici uffici e del generale Giacomelli si deve dire che, per energia e serenità fece bu na prova, riordinando l'amministrazione dell'Ospedale Civico. Facevano pur parte della Commissione due valenti educatori, quali il Ronconi di Verona e il preside Misani.

Ergo c'è una presunzione che il lavoro sia stato fatto con un po' di serietà: certo, nella città di Udine — senza far torto a nessuno — a stento si troverebbe cinque persone da contrapporre alle dimissionarie. Invece la Giunta abbatte e respinge tutto. Hanno quindi ragione, ci sembra, i dimissionari e i loro amici se ritengono il procedere della Giunta una sfida o un tratto poco delicato, giacchè erano ben disposti ad accettare discussione e ad introdurre quelle modificazioni che fossero sembrate opportune...

Vede, on. Giunta, così facendo si autorizzano le due dicerie che vogliamo pur credere infondate; che cioè le vedute della Giunta sieno piuttosto grette e piccine e che c'entri per qualche cosa il dispiacere per essere la Commissione del Collegio Toppo composta tutta di moderati.... Lo dicono e quindi ci sia permesso riferirlo.

Passiamo oltre. Nel Cons. Prov. l'assessore Franceschinis, che copre il posto lasciato dal compianto Gropplero, sollecitò l'approvazione del progetto, ora tanto discusso e incriminato.... Come si conterrà adunque in Consiglio Comunale? Dicono che egli non approvi l'operato dei suoi colleghi della Giunta.

E così dovrebbe essere; Ma avrà egli il coraggio di dissentire, nella seduta di questa sera, votando contro o almeno astenendosi? Staremo a vedere.

Notiamo intanto che autorevoli amici della Giunta quale il senatore Pecile, a cui i popolari — prima che al Peressini — offrirono il Sindacato, è recisamente contrario all'operato della on. Giunta.

—

Interessante sarà vedere quale contegno assumerà il Consiglio Provinciale in questa faccenda.

A parte la linea di condotta dell'assessore e cons. prov. Franceschinis, la quale vedremo come verrà conformandosi questa sera e potremo poi giudicare; sta il fatto che il Consiglio Provinciale, vale a dire il consesso più eletto del Friuli e tutt'altro quindi che *una carcassa* come piacque a taluno chiamarlo, non solo approvò, con il consigliere Franceschinis, il progetto di regolamento per il Collegio Toppo, ma aggiunse, se non erriamo, un voto di plauso agli amministratori onore questo tanto più lusinghiero in quanto raramente fu usato nel Consiglio Provinciale. A nostra memoria, difatti, non ricordiamo se non il plauso votato al Consiglio di Amministrazione degli Esposti per le rifo me introdotte.

Di fronte a un atto di approvazione così autorevole, lo diciamo francamente il biasimo implicito alla commissione inflitto dalla Giunta con la disapprovazione del suo operato, ci sembra un po' arrischiato, poco misurato e che potova evitarsi.

—

Questo giudizio viene confermato dal contegno della Deputazione Provinciale, la quale, come abbiamo già annunciato ieri, riconfermava amministratori del Collegio di Toppo i due membri della Commissione fondatrice co. di Trento ed avv. Renier.

Segue la firma.

Un cane smarrito.

Da due giorni un cane giovane manca dal Castello di Brazzà, — ha statura media, pelo lungo fulvo (volpino) coda lunga; ha nome Bota.

La persona che lo tenesse è pregata restituirlo, od indicando il luogo ove si trova, in modo da ricuperarlo, riceverà mancia competente.

Circolo Speleologico ed Idrologico.

Essendo andata deserta ieri sera l'assemblea dei soci, questa verrà convocata oggi alla medesima ora.

Ringraziamento.

Le figlie ed i congiunti, ringraziano di cuore tutte quelle persone che concorsero col loro intervento a rendere più solenni i funerali della compianta *Irene Tamburlini*.

Corso delle monete.

Austria Cor. 107.— Germania 125.25
Romania 100 25 Napoleoni 20.35
Ster. inglesi 25 50

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 gennaio • L. 104 06.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati d'oggi.

Il mercato granario d'oggi è piuttosto fiacco. I prezzi registrati furono:

Granoturco: 10 60, 11.—, 11.25, 11.50, 11 75, 11.90, 12.—, 12 25. Sabato, si registrarono da 11 — a 12 25.

Cinquantino: 9 50, 9 80, 10.—, 10.15, 10 25; sabato, da 9.— a 10.

Sorgorosso: 7.

Fagiuoli di pianura: 15.

Fagiuoli di collina: 20.—, 23.—, 25

Castagne: da 9 a 12.

(Rivista settimanale.)

Grani.

L'andamento dei nostri mercati granari continua buono, mantenendosi le domande alquanto attive. Anche sui mercati dell'ottava scorsa la merce in vendita andò tutta esaurita a buoni prezzi. All'Estero pure buon sostegno.

Frumento. — Nel frumento la situazione continua sostenuta, i venditori stanno alti nelle loro pretese.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 24 50 a 25 il quintale.

Granone. — Quest'articolo è molto bene tenuto, la domanda continua a prendere estensioni maggiori, percui si segnalarono nuovi miglioramenti nei prezzi, tanto nelle qualità fine che scadenti.

Si quotò da lire 9 a 10,25 il cinquantino; da lire 11.25 11.75 il comune fino e da lire 12 a 12.50 il giallone.

Segala. — Nella segala, gli acquisti limitati sempre ai bisogni giornalieri, dimodochè abbiamo prezzi stazionari.

Si quotò da lire 17.75 18 il quintale.

Avena. — Molto sostenuta scarseggiando l'offerta.

Si quotò da lire 20 50 a 21.25 l'Estero e da lire 21 50 a 21.75 la Puglia il quintale fuori dazio.

Il 2.o Concorso Internaz. di Musica in Torino.

Per i giorni 28 e 29 giugno 1902, è bandito a Torino il 2.o Concorso Nazionale ed Internazionale di musica, al quale possono prendere parte le Società corali e le Bande italiane, separatamente dalle Società corali, dalle Bande e dalle Fanfare estere.

Più di lire trenta mila complessivamente in danaro sono assegnate quali premi del Concorso, pel quale inoltre sono destinati ricchi oggetti d'arte, coppe artistiche e medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento.

Le ferrovie italiane accordarono una riduzione che porta o L. 0,034.104 per la seconda classe ed a L. 0.02204 per la terza i prezzi per chilometro e per persona, nonchè l'ordinaria riduzione del 50 0,0 sul trasporto del bagaglio.

Ai concorrenti saranno accordate grandi facilitazioni sul prezzo del biglietto d'ingresso all'Esposizione di Arte decorativa moderna, e si sta trattando per ottenere speciali agevolezze sui prezzi del vitto e dell'alloggio.

Le Società che intendono concorrere facciano richiesta del Regolamento alla Commissione che ha sede nel Palazzo Municipale di Torino.

Le Casse di risparmio sulla legge e sulla giurisprudenza, *di I. Levi.* — Roma, Torino. Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Lira 1.

E' una storia completa di questo così importante organismo del risparmio e di tutte le leggi che lo hanno regolato e tuttora lo governano, corredata di commenti e di studii sugli statuti che ne stabiliscono le norme, sui depositi, sul metodo dei rimborsi e dei libretti, sul funzionamento dei consigli e sulla giurisprudenza relativa alla nomina dei commissarii straordinarii. Il volume si chiude con la pubblicazione del testo completo delle leggi e regolamenti sulle Casse di risparmio.

Trebbiatrice da vendere

già usata, ma della quale si garantisce un proficuo lavoro. Purchè assicurato, si accetta qualunque condizione di pagamento Prezzi limitatissimi.

Rivolgersi a *Reana del Rojale*, dai 49 *Fratelli Barborini*

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovecchio.* 22

CARNOVALE.

Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli. — La festina di questa notte ebbe esito brillantissimo. Numeroso il *gentil sesso*, e tutti gli intervenuti sacrificarono con vero entusiasmo a Tersicore.

Verso la mezzanotte si compì una brillante *quadriglia* diretta con molto garbo dal simpatico prof. Bevilacqua. Subito dopo si presero d'assalto le mense e quivi trascorsero due ore in una così cara intimità, fra lieti conversari e graziose trovate, ma a più d'uno spiacque quando la frenesia delle danze interruppe il caro s'imposio.

Si ballò fino alle prime ore di questa mattina.

VOCI DEI PRIVATI

Per l'igiene.

Riceviamo altra osservazione, pure per l'assessore dell'igiene:

Jeri in Piazza del Duomo si facevano degli scavi e si dissotterravano molte ossa umane.

Niente di straordinario in quel luogo che fu cimitero della città; ma ben straordinario di lasciare là quelle ossa mezza giornata intassate, di spettacolo non troppo gradito al pubblico.

DA GORIZIA.

28 gennaio.

Suicidio. — Destò qui il più sentito cordoglio la morte del goriziano Giovanni Chenèviere, direttore dell'ufficio postale di Graz, suicidatosi jeri in quel cimitero. Era un distinto impiegato che fece in pochi anni una brillante carriera. Ora, affetto da male incurabile, poneva fine ai suoi giorni.

Scioglimento di società. — I membri della società *Austria* di Togliano in una assemblea tenutasi giorni fa decisero di sciogliere detta società.

Cittadino onorario. — Il già decano di Fiumicello, neo nominato prevosto di Pola Mons. Zaretti venne dal consiglio com. di Fiumicello proclamato cittadino onorario. Non credo però che tutti i paesani di Fiumicello saranno d'accordo con quella nomina, giacchè molte sue istituzioni arrecarono più male che bene al paese.

Per la continuazione della guerra.

Nuovi crediti.

Londra, 28. (Camera dei Lordi) — Approvasi l'ordine del giorno di Wemyss criedente vigorosa continuazione della guerra nel Sud-Africa e si respinge l'emendamento Welby accusante il governo di imprevidenza nella preparazione e nella condotta della guerra.

Il cancelliere scacchiere presenta la domanda di un nuovo credito di 5 milioni di sterline per fronteggiare le spese della guerra nel Sud-Africa Tale somma aggiunta alle altre già chieste, costituisce un totale di 92 915 000 di sterline per l'anno corrente.

Scacco boero.

Pretoria, 28. La colonna inglese di Bruce Hamilton sorprese nella notte del 25 un *laager* (campo) boero a mezza strada fra Ermelo e Bethel. I boeri fuggirono inseguiti dagli inglesi che ne uccisero due, ne ferirono quattro e ne catturarono 83, fra cui il field cornet Devilliers.

La popolazione di Londra.

L'ultimo censimento reca che la popolazione di Londra ascende a 4.538 540 di cui 135 377 stranieri dei quali 10 889 italiani.

Il card. Parocchi gravemente malato.

Roma, 28. — *L'Osservatore Cattolico* conferma la gravità della malattia del Cardinale Parocchi. Stamane il prevosto di San Lorenzo celebrò la messa nella stanza del malato e gli somministrò l'Eucarestia.

Notizie telegrafiche.

Gravissima esplosione di dinamite.

Morti e feriti.

New York, 28. La dinamite destinata ai lavori di costruzione del Rapid-Transit-Tunnel esplose sotto una tettoia ove la si stava manipolando. Il quartiere presso la 40.ma strada dell'Avenue Park subì una fortissima scossa; i vetri di numerose case presso la stazione Grand-Central andarono rotti. Si rinvennero otto morti e un centinaio di feriti leggermente; un operaio fu lanciato in aria ma non riportò che gravi contusioni non pericolose alla vita.

Furono arrestati un ingegnere e due capiminatori.

I danni sono enormi: varie case furono rese inabitabili ed un tratto di via è stato reso impraticabile.

Si crede causa del disastro lo scoppio di una mina per praticare le strade sotterranee, il quale scoppio sia stato tanto violento da far esplodere anche il deposito.

ULTIMA ORA.

Terribile tragedia famigliare.

PARIGI, 28. La moglie dell'impiegato di Banca pensionato, Edoardo Leroy, fu trovata stamane morta nel giardinetto dinanzi alla propria casa sita nel sobborgo di Parc de Maur, vicino a Parigi. La donna che aveva 44 anni, era vestita soltanto della camicia. Sul suo corpo si constatarono numerose pugnalate e colpi di rasoio. La testa era quasi staccata dal busto.

Il marito, di 52 anni, fu trovato morto nel suo letto. Egli si era bruciato le cervella con un colpo di rivoltella. In una lettera indirizzata alla polizia egli dichiarava di essere stato spinto all'uxoricidio ed al suicidio dalla gelosia, asserendo che sua moglie era troppo civetta e che fra altro andava, contro la sua volontà, in bicicletta. Il figlio seppe della terribile tragedia famigliare soltanto alla sera quando rincasò.

Luigi Montico gerente responsabile

501 Premis

a cui che al comprarà

Il Lunari Furlan

Cun Regal

Che al saltarà fur tra qualchi dì

par l'an 1902 45

Furlanis, furlans,
Jè cu une cucagne,
Che mai la compagne
Par pôs carantans.
Il Strolic Furlan
Pa 'al so second an
Al jès tra pôs dis,
Cu' i stâd s de lune
Cu'l râf, cu'l serèn,
Cu' stces de fortune,
Cun qual. le disade,
Cun qua chi legnade
Par une ridade,
Par fa un po' di ben.
E al gropp dei-amis
Che 'i sei cortesans,
Al slarge lis mans,
Ji trate cul dai
Cincent e un regal
Cincent e un regal
Di dug i savors!

Cincent e un regal
Di dug i colors!
Cincent e un regal
Di pizzul, di grang!
Cincent e un regal!
E di ùtil duquang!
Oh no ise mo' vere,
Furlanis, Furlans,
Che jè une cucagne,
Che mai la compagne,
Par pôs carantans?!
Ma siore... da bràs!
Comò'e ven la nestre!
Sei pronte chè gestre!
Sei viarte che borse!!
Se no, us ven il ràs
Di muardi lis mans,
Rabiòs come ch ans,
Par une risre e
Pierdulè po' tegre
Di pôs carantans.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 di tutti i giorni.

Cogolo Francesco

callista. Via Grazzano, N. 73.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino,

Via Orfane, N. 6, palazzo proprio.

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 Dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Venti per Cento. Per usufruire di detti risparmi, bisogna che la quota sia pagata entro Gennaio d'ogni anno.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO 1900

(71.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a		L. 1.236.963 86
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno		L. 838.151.20
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in ..	»	398.812 66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con Polizze N. 202 838 L. 4.054.080 817.—

Quote ad esigere per il 1901	»	5 060 000.—
Proventi dei fondi impiegati	»	615 000.—
Fondo di Riserva pel 1901	»	8 148 339.06

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13.485.276,89

35 **L'Amministrazione**

Scala Vittorio.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

« Avendo somministrato in parecchie « occasioni ai miei infermi il FER- « RO-CHINA-BISLERI posso assi- « curare di aver sempre conseguito « vantaggiosi risultamenti. » 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 **F. BISLERI E C. MILANO**

Fornaci di calce a fuoco continuo

in CIVIDALE

Si avverte chi può avere interesse che riprenderemo il lavoro di produzione **calce** colli primi di febbraio prossimo.

Forniremo **calce** prodotta da pietra calcarea di una nuova cava sulla quale questa R. Stazione Sperimentale agraria in seguito ad analisi chimica ha trovato di dichiarare:

« contenere in 100 parti di peso 97 85 « di Carbonato di calcio epperciò ot- « timo materiale per la fabbricazione « della calce viva. »

Prezzi di convenienza. 46

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE — VETRERIE — PORCELLANE — LAMPADE

Articoli per Regalo

SERVIZIO PER TAVOLA

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Occasione

per

Lire 13,50

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE 9

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

BARBABIETOLA DA FORAGGIO
(Occorre un chilo di semente per seminare mille metri quadrati di terreno)

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	129	1.40
Erba Medica, qualità [illegible]	60	0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	151	1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	130	1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	700	7.33
Lupinella o Crocetta, seme [illegible]	90	1.10
Sulla o Guadarubio, seme [illegible]	220	2.40
Lotus o Ginestrina	220	2.40
Loietto o Maggenga	55	0.65
Loietto inglese o Ray Grass	82	0.93
Erba altissima [illegible]	170	1.89
Erba bianca [illegible]	151	1.70
Fieno Greco o Trigonella	49	0.50
Veccia grossa, [illegible]	30	0.40
Favetta cavallina	30	0.40
Lupini comuni	21	0.25
Miglio comune	20	0.30
Ravizzone comune	55	0.60
Veccia vellutata	100	1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di prati [illegible] L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggera per i terreni aridi. Produce [illegible] quintali all'ettaro.
Mille pezzetti di radice L. 23. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	1.50
Carota da foraggio	5.—
Rapa da foraggio	3.—
Zucche da foraggio	6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE [illegible] pacco postale di 5 chili L. 3 [illegible] L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo [illegible]	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	30	40
Frumento Marzuolo	40	50
Frumento Fucense [illegible]	37	45
Avena primaverile Patata di Scozia	32	40
Avena nera d'Ungheria	35	45
Orzo di primavera comune	30	45
Riso Giapponese, precoce [illegible]	30	50

ORTAGGI: [illegible] L. 9, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 50 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante [illegible]
Imballaggio franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 12 piante di Rose [illegible] N. 4 Rose Tea.
Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO.
Via Cesare Correnti, n. 7

Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde

La «Patria del Friuli è il» giornale più diffuso della Provincia.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

VOLETE DIVERTIRVI?
Chiedete i nuovi cataloghi illustrati che la Ditta ARTURO FUMEL - Milano - Via S. Paolo, 7 - spedisce gratis a chi ne fa richiesta nominando questo giornale.

LE RINOMATE
Pastiglie Angeliche
Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO
la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione
vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell'**influenza,** ecc.
Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**
Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900
Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

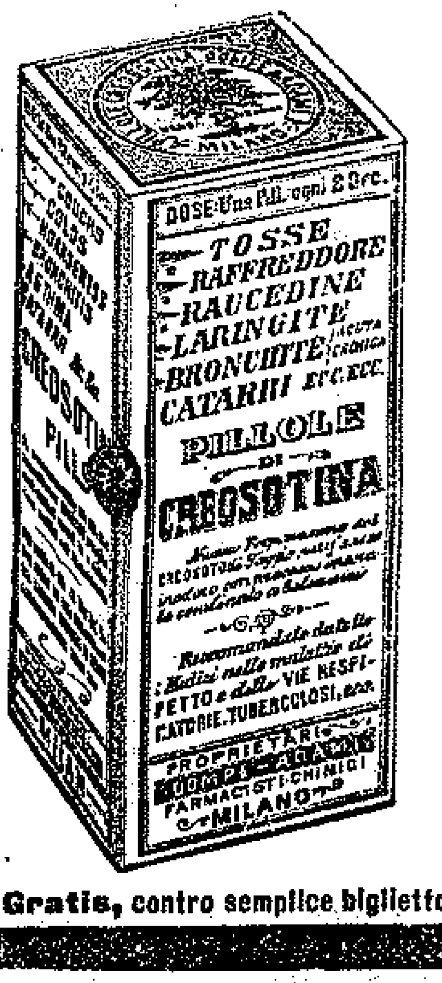
Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano, 73.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.
Flacone picc. L. **1** - grande L. **2** || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami,** *Chimici.*
MILANO, Piazza della Scala, 5 | PALERMO, Piazza Bologni, 23
Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

Angelo Scaini - Udine

FABBRICA ACIDO SOLFORICO

PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

Premiata Fabbrica Concimi
specialità perfosfato azotato-azoto gratis
Concimi per fiori e ortaggi
Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa
DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine
Benzina di Germania per automobili
Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi
CARBURO DI CALCIO
della Fabbrica di Terni 8

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.
Diffidare di altri Chlorphenol
Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Acqua purgativa
"Francesco Giuseppe,,
E' la migliore delle acque purgative — VENDESI OVUNQUE.

TOSSE - CATARRO
malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate
PILLOLE MIRROLD
a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.40** la scatola - **franco.**

EPILESSIA
e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato
SELINOL
medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**
Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**
UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.
Prevenite - Curate - Guarite
Tossi - catarri - influenza
coll'uso del solo Catramydon Querengo
Acqua speciale di Catrame distillata concentrata
Composta e di sapore GRADEVOLE
Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene
PADOVA 1900
Cura economica, razionale, preferita — Splendidi attestati medici — Fra i balsami, il miglior,e perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo: **Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.**
Deposito esclusivo per Udine farmacia G. Commessatti

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	16.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco